



Provincia di Ravenna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 30 del 30/11/2020

L'anno **2020**, addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **12:05**, si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del Sig. DE PASCALE MICHELE, Presidente della Provincia, in seduta pubblica sessione ordinaria di prima convocazione, in modalità video/audioconferenza, nel rispetto dei criteri fissati nel disciplinare adottato con Decreto del Presidente n. 10 del 13/05/2020.

Presidente della Provincia: DE PASCALE MICHELE

Consiglieri della Provincia:

Presenti/Assenti

DE PASCALE MICHELE	Presente in videoconferenza
BARATTONI ALESSANDRO	Presente in videoconferenza
CAMPIDELLI FIORENZA	Presente in videoconferenza
CASADIO ORIANO	Presente in videoconferenza
FRANCESCONI CHIARA	Assente
FRANCONE RICCARDO	Presente in videoconferenza
LANZONI GIANMARCO	Presente in videoconferenza
MARTINEZ MARIA LUISA	Presente in videoconferenza
PANFIGLIO ELIANA	Presente in videoconferenza
PASI NICOLA	Presente in videoconferenza
PERINI DANIELE	Presente in videoconferenza
PRONI ELEONORA	Presente in videoconferenza
SINTONI LORETTA	Presente in videoconferenza

Presenti n. 12

Assenti n. 1

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE NERI PAOLO;

Essendo i presenti n. 12 su n. 13 componenti il Consiglio compreso il Presidente della Provincia ed essendo, pertanto, l'adunanza legale, il Presidente della Provincia dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sottoindicato.

Vengono nominati dal Presidente scrutatori i Signori Consiglieri: *Francone Riccardo, Panfiglio Eliana, Proni Eleonora;*

OGGETTO n.: 2 (punto 5 dell'O.D.G.)

PIANO PROVINCIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA - ANNO SCOLASTICO 2021/2022

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTE/I

- la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”;
- la Legge del 13 luglio 2015, n. 107 di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la Legge Regionale del 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale del 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89 e ss.mm.ii. riguardanti il riordino degli Istituti professionali e tecnici e la revisione dell’assetto ordinamentale dei Licei;
- il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00069)" ed in particolare gli artt. 3, 7 e 11;
- il Decreto del 24 maggio 2018, n. 92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 luglio 2015, n. 107. (18G00117)" (GU Serie Generale n.173 del 27-07-2018 - Suppl. Ordinario n. 35);
- la nota del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca Prot. 0017138 del 21/12/2017 relativa alle iscrizioni ai nuovi percorsi dell’istruzione professionale;
- il D.P.R. del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo e didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge del 6 agosto 2008, n. 133”;
- il Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 12 marzo 2015 di approvazione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell’istruzione degli adulti, a norma dell’art. 11, comma 10, del D.P.R. n. 263/2012 sopra citato;

RICHIAMATE/I

- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 26 giugno 2019, n. 210, di approvazione degli “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica - aa.ss.

2020/2021 e seguenti ai sensi della L.R. n. 12 del 2003 (Delibera di Giunta n. 753 del 20 maggio 2019);

- il Verbale della seduta della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo del 23 settembre 2020 trasmesso con nota del 6/10/2020 (assunto a PG di questa Provincia 27761/2020, conservato agli atti dell'ufficio);

- la nota congiunta della Regione Emilia Romagna e dell' Ufficio Scolastico Regionale indirizzata ai Presidenti delle Province, al Sindaco della Città Metropolitana di Bologna e ai dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado (PG 24786 del 8/10/2020);

- la deliberazione del Consiglio Provinciale del 30 ottobre 2019 n. 38 "Piano provinciale dell'offerta formativa di istruzione e organizzazione della rete scolastica - anno scolastico 2020-2021;

UDITE le relazioni del Presidente e della Consigliera delegata con le quali, tenuto conto della istruttoria svolta dal Settore Organismo Intermedio FSE 2014-2020/Istruzione;

SI INFORMA CHE:

- la Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" e s.m.i.(c.d. "legge Delrio") ha confermato in capo alle Province le funzioni di "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (Art. 1 co.44 e 85 lett. c);

- la Legge Regionale n. 12/2003 e ss.mm.ii "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" dispone che le Province e i Comuni, singoli o associati, nel rispetto delle linee di programmazione e degli indirizzi regionali, esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e organizzazione della rete scolastica, nell'ambito delle rispettive competenze attribuite dalla Legge n. 56/2014, e che predispongano i piani per l'offerta dell'istruzione;

- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" all'art. 51, ha poi disposto che la Città Metropolitana di Bologna e le Province esercitino, tra le altre, le funzioni in materia di: a) programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni; b) programmazione dell'offerta d'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

- gli indirizzi regionali, nell'ambito dei quali le Province e i Comuni esercitano, secondo la legislazione su richiamata, le funzioni di programmazione della rete scolastica e dell'offerta di istruzione, sono stati approvati con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 210/2019 "*Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/2021 e seguenti. (Proposta della Giunta regionale n. 753 del 20 maggio 2019).*

- gli indirizzi regionali individuano i seguenti principi e criteri per programmazione:

- "capacità di cogliere le opportunità, anche normative, per rendere l'offerta adeguata a corrispondere ai processi di innovazione e di crescita e specializzazione dei territori, riportando a unitarietà un'offerta territoriale risultante dalla coerenza e convergenza dell'offerta di singole istituzioni

scolastiche riconosciute e riconoscibili, in un'ottica di specializzazione, complementarità e razionalizzazione;

- possibilità di istituire nuovi indirizzi di studio a fronte di almeno due classi prime e previa opportuna verifica che tale nuova istituzione non si sovrapponga con la medesima tipologia di offerta già presente presso altre istituzioni scolastiche dello stesso ambito territoriale;
- eventuali nuove attivazioni sono subordinate alle disponibilità di organico;
- istituzione di nuovi indirizzi di studio, aggiuntivi rispetto all'offerta attivata nell'anno scolastico precedente a quello oggetto di programmazione, solo per eccezionali esigenze espresse e adeguatamente documentate dell'Istituto scolastico e del territorio, condivise dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, nel rispetto dei seguenti criteri:
 - la proposta di attivazione del nuovo indirizzo si colloca nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio provinciale, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, e tiene conto dei possibili sbocchi occupazionali "in loco";
 - la specificità dell'indirizzo ed il profilo di uscita sono coerenti con l'identità dell'istituto;
 - il nuovo indirizzo richiesto deve usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori, già attualmente a disposizione della scuola proponente;
 - l'istituzione di nuovi percorsi liceali può essere prevista, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento cui l'attuale offerta non può corrispondere";
- nella seduta del 23 settembre 2020 la Conferenza Regionale del Sistema Formativo ha rilevato come "Le misure connesse alla prevenzione del rischio di contagio da COVID-19 hanno messo in evidenza le criticità già presenti nel sistema scolastico, in particolare quelle legate alla gestione degli spazi e della mobilità degli studenti. Inoltre, non è dato, ad oggi, sapere se i vincoli introdotti da queste misure dovranno essere mantenuti per il prossimo anno scolastico 2021/22. In conseguenza di queste condizioni, in previsione dell'inizio delle attività di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione, si ritiene opportuno suggerire mantenere invariata l'offerta formativa rispetto a quella formativa in essere nel corrente a.s. 2020/2021, prevedendo l'attivazione di un nuovo indirizzo solamente per "casi straordinari" a fronte di una decisione non rimandabile e valutandone in modo approfondito l'impatto organizzativo nell'attuale contesto di misure post COVID-19, non solo rispetto alla singola istituzione scolastica ma rispetto all'assetto delle diverse istituzioni scolastiche. Tale eventuale attivazione dovrà pertanto essere supportata da una valutazione di impatto sul sistema complessivo estremamente chiara e dettagliata con riferimento specifico agli spazi e ai servizi di trasporto e alle linee guida relative per il contenimento dell'epidemia. Si evidenzia che una stabilità all'offerta formativa in essere in questo anno scolastico sia necessaria per mantenere le condizioni di equilibrio che hanno consentito l'attuale fase di avvio dell'anno scolastico", esprimendosi formalmente "sulla opportunità di mantenere stabilità all'offerta formativa, intesa come l'attivazione eventuale di nuovi indirizzi sia del tutto residuale, volta a razionalizzare l'offerta e sostenuta da una valutazione puntuale di ogni eventuale criticità in termini di spazi e di mobilità che potrebbe risultare sul sistema scolastico nel suo complesso. La stabilità è altresì intesa nella possibilità di mantenere eventuali indirizzi non attivati" (Verbale trasmesso con nota del 6/10/2020 assunto a PG di questa Provincia 27761/2020, conservato agli atti d'ufficio);

- la Regione Emilia Romagna e l' Ufficio Scolastico Regionale (PG 24786 del 8/10/2020) con nota a firma congiunta indirizzata ai Presidenti delle Province, al Sindaco della Città Metropolitana di Bologna e ai dirigenti scolastici delle scuole secondarie di II grado, hanno evidenziato che *“alla luce anche dell' accresciuta complessità nella gestione del sistema scolastico, dovuta alle misure connesse alla prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, acquisito il parere positivo della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo in data 23 settembre 2020, ritengono doveroso suggerire di non progettare l'attivazione, nel 2021/2022, di nuovi indirizzi di studio, rispetto all'offerta formativa in essere nel corrente a.s. 2020-21, salvo casi straordinari da documentare in termini di impatto sull'attuale sistema. Questo anche in ragione delle difficoltà a reperire gli spazi adeguati alle necessità di distanziamento. Ovviamente, quanto fin qui espresso, ferme restando le competenze degli Enti Locali preposti a deliberare in materia, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di giunta della Regione Emilia Romagna n. 753/2019 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti”;*

SI RIFERISCE che:

- con nota (P.G. n. 14730 del 11/06/2020), a firma del Consigliere delegato della Provincia di Ravenna in materia di Istruzione ed Edilizia Scolastica, indirizzata agli Istituti Secondari di Secondo grado statali della provincia di Ravenna ed al CPIA di Ravenna, sono stati indicati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione alla Provincia di Ravenna, da parte delle Scuole interessate, di proposte di modifica dell'offerta formativa a partire dall'a.s. 2021/2022 e analogamente con nota P.G. 14837 del 12/06/2020, indirizzata agli Enti locali della provincia di Ravenna, sono stati indicati i termini e le modalità per l'inoltro alla Conferenza Provinciale di Coordinamento delle proposte relative alla riorganizzazione della rete scolastica, per gli ordini e gradi di scuola di competenza, ai fini dell'espressione del previsto parere, ai sensi della sopracitata Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 210/2019;

- in risposta alla nota su citata P.G. n. 14837 del 12/06/2020, indirizzata agli Enti locali della provincia di Ravenna, i Comuni /Unioni dei Comuni hanno comunicato di non avere intenzione di riorganizzare la rete scolastica;

- in risposta alla nota su citata P.G. n. 14730 del 11/06/2020 indirizzata agli Istituti Secondari di Secondo Grado Statali, sono pervenute le seguenti richieste:

- L'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera “Tonino Guerra” di Cervia (PG 26315/20) ha richiesto l'attivazione del *Liceo Linguistico*;
- L'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico “A.Oriani” di Faenza (PG 15946/20, 22046/20, 23466/20, 25681/20) ha manifestato l'interesse all'attivazione di un nuovo indirizzo nel settore tecnologico: *“Chimica, materiali e biotecnologie, articolazione biotecnologie sanitarie”*;
- E' pervenuta anche la richiesta dell'Istituto Tecnico Professionale di Lugo (PG 1643/2020, PG 20433/2020) di manifestazione di interesse all'attivazione di un nuovo indirizzo del settore Tecnologico: *“Chimica, materiali e biotecnologie, articolazione biotecnologie ambientali”*. Tuttavia in data 6/11/2020 (PG 27573 del 6/11/2020) ha comunicato, preso atto della situazione emergenziale in atto e della necessità di convogliare le energie nell'organizzazione degli indirizzi esistenti; di non procedere con l'attivazione dell'indirizzo per l'a.s. 2021/2022, con l'auspicio di avviare la procedura per l'a.s. 2022/2023;

SI INFORMA che:

1) la richiesta dell'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "*Tonino Guerra*" di Cervia (unico istituto di scuola secondaria di II grado a Cervia) è corredata da un progetto dal titolo "*Andare al Liceo a Cervia*" redatto dal Prof. Emilio Minghetti, delegato dal Sindaco di Cervia per la progettazione di un liceo a Cervia da cui emerge che:

- la popolazione scolastica cervese nella fascia di età 14-18 anni ammonta a circa un migliaio di studenti i quali, ad eccezione degli studenti che scelgono la formazione in ambito professionale alberghiero, a 14 anni iniziano un pendolarismo quotidiano verso altre città. In particolare gli studenti che nell'a.s. 2019/2020 hanno frequentato un liceo sono 449. Di questi, 33 si recano a Ravenna, 291 a Cesena, 125 a Cesenatico. Si tratta dunque complessivamente di una popolazione liceale che, sul totale dei 5 anni, potrebbe rendere necessario l'impiego di un numero pari a 15 / 20 classi (anche in rapporto all'emergenza sanitaria in corso con le conseguenti misure di distanziamento, la numerosità delle classi potrebbe variare);
- l'amministrazione comunale ha condotto un'indagine nel maggio 2020 rivolta agli alunni iscritti ai tre istituti comprensivi del territorio dalla quale emerge che gli alunni delle classi prima e seconda della scuola secondaria di I grado che hanno espresso un orientamento verso il liceo linguistico sono complessivamente 77 (31 alunni di II classe e quindi l'iscrizione riguarderebbe l'anno a.s. 2021/2022 e 46 di I classe e quindi con riferimento all'a.s. 2022/2023);
- l'attivazione dell'indirizzo consentirebbe un utilizzo ottimale delle risorse già a disposizione dell'Istituto: il percorso di liceo linguistico condivide molti insegnamenti con il piano di studi dell'Istituto alberghiero, sono già attivi corsi per il conseguimento di certificazioni linguistiche e attività e scambi culturali con paesi europei, sono in servizio presso l'istituto docenti di ruolo con certificazioni Cambridge di livello medio e avanzato;
- la struttura edilizia presenta disponibilità di spazio, senza aggravio di spesa (sono 5 le aule disponibili per accogliere il nuovo indirizzo) ed è dotata di 4 laboratori informatici/multimediali, aula Open sp@ce, due penisole di lavoro con postazioni tecnologiche. Al momento si prevede la disponibilità di 5 aule per l'avvio del percorso;
- il profilo educativo culturale e professionale in uscita da un percorso liceale si caratterizza per una comprensione approfondita della realtà, che permette allo studente di porsi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, grazie all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. In particolare gli studenti e le studentesse del liceo linguistico al termine del percorso sapranno comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali, conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi e sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio;
- il percorso di liceo linguistico si configurerebbe quindi come un valore aggiunto per l'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "*Tonino Guerra*", permettendo di arricchire l'offerta scolastica, in una logica di filiera, in coerenza con l'orientamento al settore turistico e internazionale, che potrebbe svilupparsi anche nelle traiettorie di un turismo

culturale, ambientale e naturalistico, costituendo un ulteriore volano per lo sviluppo del territorio, con la sua storica vocazione internazionale, naturalistica e culturale. L'offerta di una istruzione scolastica superiore più articolata, coerente con la specificità dell'istituto e del territorio, consentirebbe di dotare il territorio cervese di un Istituto di Istruzione Superiore, che offrirebbe ai giovani e alle giovani una offerta di istruzione più completa, senza dovere necessariamente intraprendere percorsi di pendolarismo con le conseguenti ripercussioni di radicamento e rischio di dispersione scolastica;

- Il Consiglio di Istituto nella seduta del 23 ottobre 2020 ha espresso parere favorevole (Deliberazione del Consiglio di Istituto n. 34/2020).

SI EVIDENZIA come:

- alla luce dei criteri indicati negli indirizzi regionali, la richiesta presenti alcuni aspetti di piena coerenza, altri di minor coerenza. Certamente la richiesta si colloca nel programma di sviluppo sociale, culturale e economico del territorio; il profilo educativo culturale e professionale è coerente con l'identità dell'Istituto, che andrebbe ad arricchire, in una logica di filiera e in continuità con la specifica vocazione turistica e internazionale, la formazione attualmente offerta dall'istituto, che verrebbe a costituirsi come Istituto di Istruzione Superiore, offrendo ai giovani e alle giovani del territorio una offerta più articolata e completa; la richiesta di istituzione del percorso liceale avverrebbe comunque nell'ambito delle esistenti autonomie scolastiche e anzi conferirebbe ulteriore solidità all'Istituto in parola ed è adeguatamente documentata dai dati presentati sulla popolazione scolastica liceale, che attualmente non trova risposta nel territorio comunale. Per quanto riguarda la previsione di almeno due classi prime, gli esiti dell'indagine condotta dal Comune di Cervia sugli orientamenti di scelta degli studenti e delle studentesse attualmente frequentanti le prime e seconde classi delle secondarie di primo grado, suffragano la previsione di raccogliere sufficienti iscrizioni per l'avvio di almeno una classe per l'a.s. 2021/2022, ma già di due classi per l'a.s. 2022/2023. Per quanto riguarda la disponibilità di aule per il momento l'istituto ha a disposizione 5 aule da dedicare al nuovo percorso che, anche se non sufficienti in prospettiva, si ritiene comunque che possano essere uno spazio sufficiente per l'avvio del percorso. Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente correlati alle indicazioni regionali collegate all'emergenza sanitaria in corso, considerate le problematiche connesse alla mobilità, sicuramente l'attivazione di un percorso liceale in loco semplifica la complessità generata dalle problematiche di trasporto scolastico. Elemento di criticità rispetto alle indicazioni regionali è la presenza nello stesso ambito territoriale ottimale ravennate del Liceo Classico Dante Alighieri, che offre già un percorso di liceo linguistico. Si richiama tuttavia l'attenzione sul fatto che i dati presentati a corredo della richiesta (frutto di una rigorosa verifica effettuata dal Comune che ha coinvolto in maniera capillare le famiglie interessate) indicano che attualmente gli studenti e le studentesse che si recano a Ravenna per frequentare percorsi liceali sono solo 33 e che quindi il bacino di riferimento dei giovani liceali di Cervia non corrisponde a quello del distretto ravennate;
- siano elementi da valutare con molta attenzione tanto la consistenza numerica del fenomeno del pendolarismo degli studenti e delle studentesse cervesi, in particolare in direzione delle istituzioni scolastiche forlivesi quanto le problematiche del trasporto scolastico nell'attuale contesto nonché le peculiarità del contesto cervese per storia e vocazione economica, le coerenze con gli indirizzi regionali su citate, l'insieme dei vantaggi che l'istituzione di un percorso di liceo linguistico a Cervia porterebbe al territorio.

2) Per quanto riguarda la richiesta dell' Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "A. Oriani di Faenza di attivazione di un nuovo indirizzo nel settore tecnologico "*Chimica, materiali e biotecnologie, articolazione biotecnologie sanitarie*", dalla documentazione allegata emerge che:

- l'attuale offerta formativa di ordine tecnico dell'Istituto include sia una formazione nel settore economico con gli indirizzi "*Amministrazione, Finanza e Marketing*" e "*Turismo*", sia una formazione nel settore tecnologico, con gli indirizzi "*Costruzione Ambiente Territorio*" e "*Grafica e Comunicazione*";
- il territorio provinciale non offre attualmente una formazione nel campo delle biotecnologie, presente invece nei territori limitrofi (Imola, Forlì, territori in cui questo indirizzo sta riscuotendo un considerevole interesse da parte degli studenti e delle studentesse: nell'a.s. 2019/2020, sono tre le classi prime a "*L. Ghini*" di Imola e cinque al "*A. Saffi*" di Forlì);
- l'indirizzo tecnologico "*Chimica, Materiali e Biotecnologie*" integra competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario e nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario, anche in ambienti di lavoro. In particolare l'articolazione dell'indirizzo "*Biotecnologie Sanitarie*" approfondisce le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici, microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare;
- la figura professionale del Diplomato in Biotecnologie sanitarie integra conoscenze e abilità di chimica, biologia e microbiologia, di impianti e di processi biotecnologici e può trovare impiego in aziende e industrie al cui interno sia operativo un laboratorio chimico-biologico, nonché in laboratori pubblici e privati per le analisi chimico-biologiche sia in ambito sanitario che ambientale: aziende del settore agroalimentare, cosmetico, dei materiali biocompatibili; laboratori di analisi sanitarie, ambientali e di controllo qualità di prodotti industriali; enti di ricerca; ARPAE (controlli per la salute pubblica e l'igiene ambientale); AUSL (in particolare Laboratori per Analisi Cliniche), in aziende operanti attività di controllo antidoping sportivo, nella polizia scientifica, nell'ambito dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell' Arma dei Carabinieri ecc.;
- nel territorio faentino -ravennate e zone limitrofe, sono ampiamente presenti aziende che operano nei settori produttivi su citati (quali ad esempio Tampieri, Unigra, Fruttigel, Caviro, Conserve Italia, Cantine Intesa, Synlab...) e alcune aziende (Caviro, Agrintesa, Conserve Italia) hanno manifestato espressamente interesse all'attivazione del percorso, per le positive ricadute occupazionali che genererebbe;
- il Diplomato in Biotecnologie sanitarie può accedere a tutti i corsi di laurea sia di primo livello che magistrali o a ciclo unico, anche se quelli di elezione sono rappresentati da Scienze Ambientali, Ingegneria Ambientale, Biotecnologie, Biologia, Chimica, Farmacia, Scienze Infermieristiche, Fisioterapia, Medicina, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Veterinaria, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze Agrarie e l'accesso ai corsi post-diploma di istruzione e formazione tecnica superiore ad indirizzo specifico, quali IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) e ITS (Istruzione Tecnica Superiore), per completare la formazione specialistica come Tecnici di Laboratorio Biomedico. A corredo della richiesta sono allegate dichiarazioni di esponenti del mondo universitario sulla adeguatezza della formazione dei diplomati in biotecnologie

sanitarie per il proseguimento degli studi nei corsi di laurea in Scienze Farmaceutiche Applicate (Università di Bologna, sede Imola), Scienze Ambientali e Biologia marina (Università di Bologna, sede Ravenna), Biotecnologie (Università di Bologna, sede Bologna);

- l'Istituto ha a disposizione le aule e, a seguito della verifica effettuata alla luce della nota regionale di attenzione alla disponibilità di spazi in ragione delle misure di contrasto alla diffusione del contagio da Covid19, a numero di iscritti invariato, sono due le aule a disposizione degli studenti e delle studentesse dell'eventuale nuovo indirizzo. L'istituto evidenzia inoltre che gli attuali laboratori siano adeguati in termini di spazi e attrezzature per sostenere interamente le attività laboratoriali previste nel biennio per le discipline Chimica e Fisica e parzialmente per la disciplina Biologia. Pertanto si prevede un ampliamento delle attrezzature e strumentazioni che garantiscano la realizzazione di esperienze nell'ambito delle scienze biologiche e naturali. Per quanto riguarda le attività laboratoriali delle discipline professionalizzanti del triennio, quali Chimica inorganica e strumentale, Chimica organica e Biochimica, Igiene, Fisiologia, Microbiologia, Biotecnologie, Anatomia e Biologia, si rende necessario l'allestimento ex-novo di un'area dedicata che è stata individuata in un ambiente presente al II piano, che verrà riconvertito in laboratorio di Chimica e Biologia. Nell'area prescelta, sono già presenti attacchi per acqua e gas, e si procederà con l'acquisto delle attrezzature complete per renderlo operativo nell'arco di 3 anni (è allegata planimetria e preventivo di spese a carico dell'Istituto);
- per quanto riguarda l'interesse che potrebbe riscuotere questa proposta negli studenti e nelle studentesse del territorio, considerato il numero degli iscritti a questo indirizzo a Imola e a Forlì, la percentuale di studenti e studentesse di questo Istituto che dopo il diploma si iscrivono a corsi di laurea scientifici (il 12 % sul totale degli iscritti a percorsi universitari), la sensibilità maturata nell'opinione pubblica sull' importanza di questo settore e delle professionalità connesse, inducono a pensare che possa raccogliere un numero sufficiente di iscrizioni;
- Il Consiglio di Istituto nella seduta del 23/04/2020 ha espresso parere favorevole (Deliberazione del Consiglio di Istituto n. 70/2020).

VISTI gli emendamenti proposti dal Presidente della Provincia e dalla competente Consigliera Delegata, a seguito del parere del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna – Ufficio X-Ambito Territoriale Ravenna, come risultanti nel documento acclarato agli atti del relativo fascicolo con PG n. 30193 del 30.11.2020 e sottoposto al Consiglio per la relativa discussione e votazione, previo parere tecnico favorevole del dirigente competente acquisito in atti;

DATO ATTO che il testo che segue risulta integrato con gli emendamenti proposti e anch'esso sottoposto al Consiglio per la relativa discussione e votazione;

SI EVIDENZIA come alla luce degli elementi sopra esposti, la richiesta sia coerente con le indicazioni regionali e presenti aspetti di valorizzazione dell'offerta formativa provinciale, offrendo un profilo professionale in uscita con sbocchi lavorativi ampi e coerenti con il contesto economico produttivo, nonché l'accesso a percorsi universitari e di formazione superiore coerenti e presenti nel territorio, illustrando adeguatamente la disponibilità di spazi attuali e il programma di adeguamento dei laboratori a spese dell'Istituto e tenendo tuttavia conto che l'attivazione del percorso aumenterebbe la

frammentazione dell'Istituto e contribuirebbe in maniera modesta alla riduzione del fenomeno del pendolarismo verso i territori limitrofi comunque quanto mai problematico nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

SI INFORMA che:

- la Commissione Provinciale di Concertazione, ex art. 52 della Legge Regionale n. 12/2003 e s.m.i., nella seduta del 18/11/2020 ha esaminato le proposte presentate e dal confronto sono emerse valutazioni unanimemente favorevoli;
- la Conferenza Provinciale di Coordinamento, ex art. 46 della Legge Regionale n. 12/2003 e s.m.i., nella seduta del 18/11/2020 ha esaminato le proposte presentate e ha raccolto il parere negativo formalmente espresso dal Dirigente dell'ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio X - Ambito Territoriale Ravenna su entrambe le proposte;
- Il Dirigente dell'ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio X – Ambito Territoriale Ravenna che ha trasmesso con nota del 26 novembre u.s. il testo del parere tecnico con il quale si valuta in modo pienamente negativo l'istituzione dell'articolazione di Biotecnologie sanitarie presso l'ITI Oriani di Faenza, e si valuta in modo negativo, per l'a.s. 2020/21, l'attivazione del Liceo linguistico presso l'Istituto Guerra di Cervia, ritenendo opportuno per questo a.s. accordarsi alla nota congiunta RER-USR;

VALUTATO infine doveroso soprattutto promuovere un'offerta formativa quanto più possibile ricca, articolata e accessibile “in loco”, al fine di garantire concretamente a tutti gli studenti e studentesse del territorio provinciale, l'effettiva possibilità di sviluppare le proprie carriere scolastiche, secondo le proprie inclinazioni e interessi; in coerenza con le politiche di promozione del benessere dei giovani e delle giovani, di promozione del successo formativo e di contrasto alla dispersione scolastica, anche nel rispetto di quanto indicato all'art.45 della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 e ss.mm.im. che prevede che i piani di organizzazione della rete scolastica siano predisposti “*in modo che la collocazione e l'articolazione delle stesse (scuole) garantiscano pari opportunità di fruizione dell'offerta formativa sull'intero territorio*”;

CONSIDERATI quindi gli aspetti problematici e quelli positivi e ritenendo decisamente prevalente l'insieme dei vantaggi che l'istituzione di un percorso di liceo linguistico a Cervia porterebbe in termini di valore aggiunto alla qualità della vita sociale, culturale ed economica del territorio, valutando di interpretare così correttamente il proprio compito istituzionale, anche in considerazione della straordinarietà della situazione complessiva e dei richiami contenuti nella nota della la Regione Emilia Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale su citata;

Ritenuto di rinviare ad un più maturo esame la proposta per l'istituzione di un percorso in biotecnologie sanitarie a Faenza;

SI PROPONE:

- di accogliere la richiesta dell'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera “T. Guerra” di Cervia di attivazione nell'ambito dell'istruzione di ordine liceale del Liceo Linguistico;
- di non accogliere la richiesta dell'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico “A. Oriani” di Faenza di attivazione di un nuovo indirizzo nel settore tecnologico: “Chimica, materiali e biotecnologie, articolazione biotecnologie sanitarie”.

DATO ATTO che la presente attività di programmazione, secondo quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 26 giugno 2019 n. 210, ha preso a riferimento gli ambiti territoriali ottimali di cui alla Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21;

Rilevata la propria competenza ai sensi dell' art. 42 del D. Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere favorevole, allegato, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del settore ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.,

DATO ATTO che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non necessita del parere di regolarità contabile di cui al suddetto decreto legislativo;

UDITI gli interventi dei Consiglieri: Francone Riccardo, Casadio Oriano, Sintoni Loretta, Panfiglio Eliana, Proni Elenora, del Presidente de Pascale Michele e la replica della Consigliera delegata Martinez Maria Luisa, in atti del verbale della seduta odierna;

OMISSIS

A conclusione il Presidente mette in votazione il documento contenente gli emendamenti (PG n. 30193 del 30.11.2020),

Dopo la votazione espressa per appello nominale in forma palese da parte dei 12 Consiglieri presenti, in conformità alle specifiche modalità di svolgimento della seduta in video/audioconferenza, come da risultanze del verbale, con n. 10 voti favorevoli, nessun contrario e n. 2 astenuti: Casadio Oriano (Ravenna per la Romagna) e Panfiglio Eliana (gruppo Misto);

Approva il documento contenente gli emendamenti.

In successione il Presidente pone in votazione la delibera emendata,

Dopo la votazione espressa per appello nominale in forma palese da parte dei 12 Consiglieri presenti, in conformità alle specifiche modalità di svolgimento della seduta in video/audioconferenza, come da risultanze del verbale, con voti UNANIMI e favorevoli;

DELIBERA

1. DI ATTIVARE nell'ambito dell'istruzione di ordine liceale il Liceo Linguistico presso l'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "T. Guerra" di Cervia; dando contestualmente atto che l'Istituto in parola andrà a configurarsi come Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.);
2. DI non ATTIVARE, per le motivazioni e causali esposte in parte premessa della presente deliberazione, nell'ambito dell'istruzione di ordine tecnico, settore tecnologico, l'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie, articolazione biotecnologie sanitarie" presso l'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "A. Oriani" di Faenza rinviando tale decisione ad un più compiuto e definitivo esame di tutti gli aspetti connessi;

3. DI APPROVARE il Piano Provinciale dell'Offerta Formativa di Istruzione e Organizzazione della Rete Scolastica a.s. 2021/2022 in *allegato A*), parte integrante del presente atto, riportante le modifiche come da emendamento approvato;
4. DI DEMANDARE al Dirigente del Settore Organismo Intermedio FSE 2014-2020 / Istruzione gli adempimenti inerenti e conseguenti la presente deliberazione;
5. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 61/2020

Il Presidente proclama l'esito della votazione per effetto della quale la presente deliberazione è approvata.

Inoltre,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'urgenza di provvedere alla trasmissione alla Regione Emilia Romagna dell'atto di programmazione entro il termine del 30 novembre 2020, ai sensi la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 210/2020;

In sequenza, dopo la votazione espressa per appello nominale per l'approvazione della deliberazione, si procede per appello nominale in forma palese per l'approvazione dell'immediata eseguibilità da parte dei 12 Consiglieri presenti, in conformità alle specifiche modalità di svolgimento della seduta in video/audioconferenza, come da risultanze del verbale, con voti UNAMINI e favorevoli

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Il Presidente proclama l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DE PASCALE MICHELE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

IL SEGRETARIO GENERALE
NERI PAOLO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

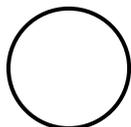
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____